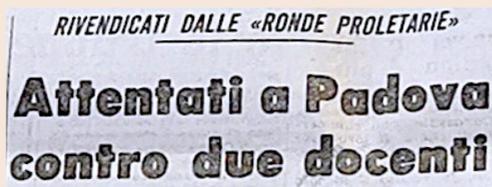


L'arresto dei due aggressori del prof. Guido Petter non fece diminuire gli atti intimidatori a danno dei docenti dell'Università di Padova, ma sembrò anzi innescare una reazione a catena di violenze seguite da comunicati di rivendicazione. Anche altri professori del corso di Psicologia furono bersagliati da minacce e attentati.

L'11 giugno 1978 le abitazioni di Mario Zanforlin, professore di Psicologia, e di Oddone Longo, preside della Facoltà di Lettere, furono oggetto di un attentato perpetrato tramite il lancio di bottiglie incendiarie.

Attentato a due docenti e ad un commerciante

Il Gazzettino, 11 giugno 1978, pag.6



Corriere della Sera, 11 giugno 1978, pag.6

DOPO QUELLO AL PROF. ENRICO BERTI

Secondo attentato nella notte: auto divorata dalle fiamme

E' la macchina del prof. Gabriele Di Stefano, docente di psicologia
Dura presa di posizione — Solidarietà della sezione de-università

Il Mattino, 21 giugno 1978

FONTE: Raccolta digitalizzata dei collettivi politici veneti
<https://archivioautonomia.it>



Il Mattino, 21 giugno 1978

FONTE: Raccolta digitalizzata dei collettivi politici veneti
<https://archivioautonomia.it>

Anche Gabriele Di Stefano, professore assistente di Psicologia dell'età evolutiva, fu oggetto di un attentato incendiario ai danni della sua auto, la notte del 20 giugno 1978.



I due docenti aggrediti: Marco Sambin e Carlo Arslan

Il Mattino, 11 luglio 1978

FONTE: Raccolta digitalizzata dei collettivi politici veneti - <https://archivioautonomia.it>

TENSIONE IERI MATTINA A MAGISTERO

Spinte e sberle a 2 docenti: psicologia incrocia le braccia

Come reazione all'episodio di violenza i professori si sono riuniti in assemblea — Sospesi gli esami in attesa della decisione del preside

Il Mattino, 11 luglio 1978

FONTE: Raccolta digitalizzata dei collettivi politici veneti - <https://archivioautonomia.it>



Nonostante un tranquillo inizio della sessione estiva, durante un esame di Psicologia generale presieduto dal prof. Marco Sambin, intervenne un gruppo di contestatori, probabilmente studenti, con l'intento di imporre il controllo politico delle prove. Vista la resistenza del docente, iniziarono le minacce e un principio di scontro fisico, in cui fu coinvolto anche il prof. Carlo Arslan, intervenuto nel frattempo. Stante la difficoltà di proseguire con le valutazioni degli studenti, l'assemblea di docenti e non docenti decretò la temporanea sospensione della sessione.

Ivano Spano, docente di Sociologia, e Marco Boato, contrattista di Psicologia, presentarono un esposto alla sede patavina della Procura della Repubblica per denunciare il proprio dissenso nei confronti delle ripetute chiusure e sospensioni delle attività della Facoltà di Magistero.

Per i due professori, la continua privazione degli spazi e delle occasioni per svolgere attività didattiche e di aggregazione costituiva un pericoloso precedente che avrebbe rischiato di alimentare l'insoddisfazione degli studenti e rendere indistinguibili i veri e propri reati penali da infrazioni disciplinari punibili con sanzioni amministrative.

All'ateneo di Padova riprendono gli esami ma rettore e docenti adottano la linea dura

La Stampa, 12 luglio 1978, pag.9 (articolo di Giuliano Marchesini)

UN ESPOSTO PRESENTATO DA IVANO SPANO E MARCO BOATO

Due professori alla Procura: «A Magistero c'è poca libertà»

Nel documento si critica la decisione delle autorità accademiche di regolamentare le assemblee e le affissioni di manifesti all'interno della Facoltà, e si chiede di valutare eventuali ipotesi di reato

Il Resto del Carlino - Carlino Padova, 25 agosto 1978, prima pagina



«Maretta» alla riunione di ieri al San Pio X

In assemblea permanente gli studenti di psicologia

Pesanti giudizi sulla riforma Corvone e sul decreto Padini
Sollecitato l'acquisto del collegio «Murialdo»

Il Gazzettino, 29 novembre 1978, pag.6 (articolo firmato D.O.)

Delibera del consiglio di facoltà di Magistero

Psicologia: ripresa delle attività «possibili»

Questo però sino al prossimo consiglio che è stato convocato per il 1. dicembre

Il Gazzettino, 23 novembre 1978, pag.6

In opposizione a un decreto legge che imponeva ingenti tagli al personale docente, il Consiglio della Facoltà di Magistero deliberò, nella seconda metà di novembre 1978, una temporanea sospensione delle attività didattiche, una mobilitazione generale sino alla riunione successiva e una delega al Rettore per un dialogo con le rappresentanze della stampa e delle forze politiche. Pochi giorni dopo le attività ripresero parzialmente, ma gli studenti continuarono a manifestare il proprio dissenso in una assemblea al teatro Pio X, che si concluse in un clima di tensione fra chi auspicava il dialogo e chi, al contrario, proponeva una linea più intransigente.

Al termine di un burrascoso consiglio di facoltà

Praticamente dimissionario il preside di magistero

Il Gazzettino, 02 dicembre 1978, pag.6

Il prof. Briguglio, preside della Facoltà di Magistero, non nascondendo la stanchezza fisica che le continue tensioni gli avevano causato, si dichiarò praticamente dimissionario nel Consiglio di facoltà del 1° dicembre 1978, pur restando a disposizione "per l'ordinaria amministrazione". Ne seguì un periodo di vacanza per la carica di presidenza, che nessun docente della facoltà sembrava avere la forza di ricoprire senza notevoli preoccupazioni.